

## L'IMPORTANZA DELLA DIVISA

La banda, sia quando sfilata che quando effettua un concerto, cerca di ottenere il migliore dei risultati, in base all'organico, al programma, alla coreografia ecc.

Sicuramente si produce uno sforzo notevole dovuto a prove su prove per ottenere effetti musicali e artistici di buon livello.

Il rischio è quello di vedere sfornare l'effetto di questi sforzi con una presentazione penosa della divisa.

Quella che si indossa è una componente fondamentale e può far capire anche il livello organizzativo della banda. La divisa non va sottovalutata perché dà anche quella nota di colore e di folklore che piace moltissimo agli spettatori. Purtroppo è invalsa l'abitudine in molti complessi di "concedere" l'uso delle scarpe da ginnastica, magari di colori vari.

Se può capitare di avere qualche elemento provvisoriamente senza una parte della divisa è com-



prensibile e si rimedia appena si è in grado.

Non è concepibile invece inserire scarpe da ginnastica. Quando gli allievi si avvicinano al debutto si insegna loro (o si dovrebbe...) a marciare, a tenere il passo, a stare in fila e quando il responsabile affida la divisa deve pretendere che il debuttante abbia le scarpe nere.

Non è il caso di acquistarle di marca o... climatizzate, e nel caso di giovanissimi i genitori comprenderanno una o due misure in più, ma vanno acquistate!

Non dobbiamo avere permissivissimi in queste cose altrimenti tra poco

andremo in giro con i pantaloni rotti, perché così è la moda, e faremo gli straccioni.

Vi immaginate un carabiniere, un poliziotto, un vigile con le scarpe da tennis?

Prendiamo esempio dai gruppi di Majorettes che solitamente sono impeccabili.

Possono fare eccezione i gruppi formati solo da ragazzi che indossano jeans, ma parliamo di casi rarissimi.

Torniamo ad essere seri e a presentarci bene.

La divisa è lo specchio della banda.

(Tratto dalla rivista dell'A.S.B.A.M. "Ritornelle" n. 17)



## Il giornale della Musica

Periodico del Complesso Bandistico Veneziano



Anno XI\*

Edizione N° 46

Gennaio 2010

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

# AUGURI



## IN QUESTA EDIZIONE

- > **Tutte le uscite 2009**
- > **Il Concerto di Santa Cecilia**
- > **Concerto al Centro "Don Onelio" di Caneva**
- > **La commemorazione del 4 Novembre**
- > **È ripreso il Corso musicale**
- > **La festa della Zucca**
- > **L'importanza della divisa**
- > **I grandi musicisti: Nicolò Paganini**
- > **Un altro lieto evento per Lorenzo e Federica: è nata Laura**
- > **C'era una volta**

## A CANEVA PER IL TRADIZIONALE CONCERTO AL "DON ONELIO"

di Marta Mitidieri



Domenica 15 Novembre 2009 il Complesso Bandistico Veneziano, accompagnato dalle immaneabili Majorettes, si è recato, per l'ormai tradizionale concerto, presso il centro Don Onelio di Caneva di Tolmezzo.

Un'uscita molto importante, dove noi doniamo la nostra musica e in cambio riceviamo un'enorme quantità di riflessioni, di spunti per godere al meglio ciò che la vita ci offre. Il concerto di Caneva è una sorta di dimostrazione d'affetto che ogni anno portiamo al nostro concittadino Corrado Candolini, e a tutti gli ospiti del centro.

Il programma prevedeva alcuni dei nostri pezzi da concerto, (dove ha riscosso molto successo *That's Amore*), alternati alle marce accompagnate

dalle Majorettes. Durante il concerto sono intervenuti il prof. Piutti, vice Presidente della Comunità, che ha portato il ringraziamento di tutti gli ospiti, il nostro concittadino Corrado Candolini visibilmente emozionato per la nostra presenza e il nostro Presidente Lorenzo Craocoga che ha evidenziato l'importanza del concerto di Caneva nel nostro calendario d'uscite. Quella di Caneva è un'uscita che, a mio parere, incarna una serie di comportamenti non molto frequenti in una società del XXI secolo. Voi vi chiederete il motivo di questa mia affermazione? Semplice. Al giorno d'oggi, chi spende un'ora del suo tempo per recarsi in centri come quello di Caneva, piuttosto che in altri luoghi,

dove vivono persone che, forse, sono più sfortunate di noi? Nessuno, o quasi nessuno. Siamo tutti troppo impegnati; tante cose da fare in poco tempo, problemi, pensieri... molte volte non rimane neanche il tempo di fermarsi 5 minuti a riflettere sulla propria vita, figurarsi su quella altrui. Sinceramente, dopo un'esperienza come quella di Caneva, consiglio a tutti di trovarli quei 5 minuti

da dedicare a persone che hanno bisogno soltanto di un po' di compagnia, di trovare qualcuno che anche solo per un attimo, le faccia sentire parte di un qualcosa che vada oltre i quattro muri del centro che le ospita. Credetemi, è solo di fronte a realtà ben peggiori della nostra che riusciamo a cogliere i veri valori della vita.

Marta Mitidieri

## Il Corso musicale

E' INIZIATO AI PRIMI DI NOVEMBRE IL CORSO MUSICALE che il Complesso Bandistico organizza ormai da tantissimi anni. Dopo gli exploit degli anni scorsi (25 - 30 allievi) le iscrizioni al Corso si sono ultimamente ridimensionate, nonostante la nostra attività bandistica sia cresciuta molto, raggiungendo nel 2009 le 30 uscite! C'è da dire che i ragazzi hanno una serie infinita di stimoli e preposte per impegnare il tempo libero e quindi la scelta non è facile. C'è invece da segnalare il debutto di Glauco Fadi e il ritorno di Gian Mario Casasola come insegnanti; il primo nella sezione Percussioni e il secondo per la sezione Ottoni. Già ottimi elementi del Complesso Bandistico, si stanno cimentando nell'insegnamento, trasmettendo ai nuovi allievi il bagaglio musicale acquisito attraverso l'esperienza pratica. Oltre a questi insegnanti, i nostri allievi sono seguiti da Alberto Zamolo, Antonino Calderari e Claudio Calderari. Lo scorso anno sono entrati a far parte del Complesso Bandistico tre

nuovi allievi, Stefano Bellina alle Percussioni, Marta Mitidieri al Sax Soprano e Maria Teresa De Clara al Clarinetto piccolo. Dopo aver partecipato per un periodo alle prove, sono ora diventati a tutti gli effetti componenti del Complesso stesso. Va inoltre segnalato l'ingresso nella nostra famiglia di un allievo particolare che non è più giovanissimo nell'età anagrafica, ma nell'animo sicuramente sì.

Si tratta di Walter Dri, che ha fatto il suo debutto nell'ambito del Concerto di Santa Cecilia, coronando così il suo desiderio di suonare il Sax contralto. Tornando a noi, c'è da dire che la fase di apprendimento non finisce con il Corso Musicale ma continua attraverso le prove e le esecuzioni che la Banda propone nell'arco dell'anno. La *maturità* musicale avviene quindi in tempi più lunghi rispetto alla durata dei Corsi e naturalmente tiene conto anche delle capacità individuali e dell'impegno profuso dal singolo musicante.

A TUTTI, ALLIEVI ED INSEGNANTI, I MIGLIORI AUGURI DI UN BUON PROSEGUITAMENTO DEGLI STUDI.



# NOVEMBER = REMEMBER

*Il Concerto per la ricorrenza di Santa Cecilia*

di Gian Mario Casasola

Novembre, un mese generalmente impegnativo per quanto riguarda ricorrenze di tipo personale, pubblico, nonché spirituale; non a caso per noi musicanti il giorno 21 del corrente anno, segnato dal meteo sull'umido e fumoso, è il giorno dedicato a Santa Cecilia, patrona della musica e di quanti la praticano in qualsiasi modo, professionalmente e non.

*Ogni tant al ûl un moment di reflexion par podè vè une çjarie di susistence sprituâl "*

Nella sala consiliare, debitamente predisposta dai componenti stessi della banda, ad ospitare pubblico ed esecutori e concessa gentilmente per l'occasione dalle Autorità Comunali, si svolge l'annuale concerto denominato di "Santa Cecilia".

suntivo di quanto appreso musicalmente durante l'intero anno in corso: lo confermano pure le parole del presidente del sodalizio Lorenzo nel suo breve intervento.

Il repertorio dicevamo è una specie di "Amarcord" e prevede musiche dei Phoo, Beatles e altri, intercalati da un pout pourri di celebri marce, dalla famosa di Radetzki alla trionfale dell'Aida di Verdi, attraversate dall'incalzante "33" degli alpini e altre marce di stampo d'oltre oceano.

Una Pop Suite, dall'intreccio sonoro e soprattutto ritmico, viene dedicata al nostro giovanissimo batterista Cristian che da dieci anni ci ha lasciati; lo ricordiamo con affetto e doniamo ai suoi genitori Beppino & Renata, una foto del figliolo che lo ritrae in piena attività

col suo strumento, unitamente alle nostre solidali firme.

*"Mandî di gnûf Cristian, come che tu viodis i tiei tamûbrs no an finît di bâti....."*

Dopo questa parentesi commemorativa, il concerto riprende il suo cammino fra un pubblico che definirei "esemplare" per come ascolta premuroso ed attento le nostre esecuzioni. *"No crôt cal sedi parcè che a son sentâz comutz. Par ognun di non, vè int che scoltî cence fâ confusion e çjucarâ di continuo, al è un atri stimol par fâ ben lis robis."*

*A riviodîsi ae prossime esibizion; intant par cumò gloidins in sante pàs il Nadâl cun dutis lis fiestis dongje..... A proposit: Tancj Augurons e Mandî a ducj*

Gian Mario Casasola



In concomitanza il Complesso Bandistico Venzonese (C.B.V.) ricorda pure coloro che ci hanno preceduto in questa vita terrena e parte attiva di allora del movimento musicale in seno al gruppo. Il rito della Santa Messa, officiato da don Roberto nel Duomo locale, ha suggellato la solennità della funzione. Un plauso ai "Nuovo musicisti" in qualità di accompagnatori musicali durante la cerimonia.

Non c'è calca di presenti e tutti hanno un posto a sedere, per cui non viene a mancare per niente la sempre gradita "comodità" per godersi lo spettacolo. Da parte nostra diligentemente entriamo nel vivo dell'attenzione con esibizioni pulite e di facile ascolto; la nostra prestazione è al massimo delle possibilità che ognuno di noi può offrire. Oltre a ciò, questo concerto vale come con-



## LA FESTA DELLA ZUCCA e il fascino del Medioevo

di Igor Cigliani

Odo da lontano il sordo rumor delle pelli dei tamburi rieccheggiare tra le mura, squillano le trombe e poi tutto tace... tutt' attorno, nella penombra e tra i fumi delle fiaccole, appaiono nobili dame e valorosi cavalieri, le grida dei giocolieri raggiungono presto gli angoli delle vie, bambini e adulti si accalcano in cerchio a vedere le evoluzioni e gli spettacoli degli sbandieratori e dei mangiafuochi venuti da lontano.

Le strade si popolano di musicisti, personaggi come il duca della Zucca e i membri della Sacra Arci Confraternita della

Zucca, i terribili armigeri, il ciarlantano e il mendicante, il rustico con i pennuti, la fattucchiera e molti altri, con al centro sua Maestà la zucca: zucche dappertutto, in piazza, nelle vetrine, nelle locande e taverne, sulle bancarelle, zucche condite in ogni salsa, in grado di soddisfare anche il palato più curioso ed esigente, zucche di ogni forma e dimensione.

Per due giorni la cittadella di Venzone, come in un sogno, fa un tuffo nel passato, facendo rivivere agli abitanti e ai numerosissimi visitatori, i fasti antichi e le magiche



atmosfera del Medioevo. Anche quest'anno, il 24 e 25 ottobre, ci siamo impegnati, noi della banda e delle majorettes, per la realizzazione di questo magnifico ma laborioso scenario. Per una volta non siamo coinvolti direttamente in ambito musicale, ma ognuno di noi mette a disposizione il proprio tempo e la propria buona volontà dando una mano nell'organizzazione delle bancarelle e nel vendere prodotti tipici fatti prevalentemente di zucca. Già dal primo pomeriggio del sabato hanno inizio i lavori, tutto deve essere infatti operativo per l'arrivo dei primi visitatori. Man mano che le ore passano, aumenta anche il flusso e di conseguenza anche il nostro lavoro: buongiorno, cosa desidera... con l'uvetta o senza... da portar via o mangia qua?" (queste le

"frasi che ogni buon venditore ormai conosce e ripete all'infinito). La domenica sotto questo aspetto è altrettanto se non maggiormente impegnativa, ma tutto sommato il lavoro in compagnia e con gli amici con cui si suona e le majorettes è piacevolmente sopportabile. I due giorni trascorrono così velocemente, e senza accorgersene siamo già all'epilogo: l'arrivo delle tenebre non fa altro che dare un ulteriore tocco di antico fascino alle manifestazioni, rischiariate dalle fiaccole e torce che riportano indietro nei secoli, ai tempi del patriarca Bertrando, dello splendido Medioevo il piccolo paese venzone, e mette allo stesso tempo la parola fine alla magnifica favola che si vive in quei due giorni di fine ottobre.

Igor Cigliani

## La commemorazione del "4 novembre"

di Filippo Zamolo

Domenica otto novembre il Complesso Bandistico Venzone era di scena proprio a Venzone, per la tradizionale commemorazione del 4 novembre, la giornata simbolo del ricordo della fine della Grande Guerra, nonché giornata nazionale delle Forze Armate.

Il programma rispecchiava quello di ogni anno: alle 11.00 la Santa Messa in duomo, dopo di che il corteo ha sfilato, sulle note dell'inconfondibile *Inno degli Alpini*, fino al monumento degli Alpini, ove il sig. Sindaco Pascolo ha deposto una corona d'alloro. La Banda si è esibita con l'Inno Nazionale accompagnata dalla voce del coro *Li Muris*.

Successivamente la sfilata è proseguita fino a *Corte Erlangen*, di fronte alla lapide ai Caduti, dove sono stati intonati *La leggenda del Piave*, e il *Va, pensiero...* del maestro Verdi. Il coro ha contribuito ad entrambe le esecuzioni ed ha proposto la sempre emozionante *Stellatus alpinis*.

Il sindaco ha speso importanti parole per ricordare l'impegno e il sacrificio delle nostre forze armate, soprattutto dei contingenti impegnati nelle delicate e rischiose missioni di pace all'estero. Venzone, che ha contribuito a concludere piacevolmente la mattina.

Filippo Zamolo



# Tutte le uscite 2009

Record di uscite per un intenso anno di attività  
e per il 2010 è prevista anche una trasferta in Francia



*Giovedì 01 Gennaio  
Capodanno*



*Domenica 12 Aprile  
Pasqua*



*Venerdì 02 Giugno  
Gita a "Sant'Antoni  
di Mont"*



*Domenica 08 Febbraio  
A Martignacco per la  
"Sagre dal purcit"*



*Sabato 18 Aprile  
Concerto a Montenars*



*Giovedì 11 Giugno  
Processione del Corpus  
Domine a Venzone*



*Sabato 13 Giugno  
Sant'Antonio a Gemona*



*Domenica 22 Febbraio  
Tradizionale sfilata  
in Maschera per il  
Carnevale di Venzone*



*Sabato 09 Maggio  
A Bled (Slo) con la Pro  
loco di Gemona*



*Giovedì 25 Giugno  
Festa della Guardia di Finanza  
a Tolmezzo*



*Domenica 22 Marzo  
Sagra di S. Giuseppe  
a Portis*



*Domenica 31 Maggio  
Concerto di solidarietà per i  
terremotati dell'Abruzzo*



*Domenica 28 Giugno  
Sagra di San Pietro a Carnia*



*Sabato 05 Luglio  
A Forgaria per la rassegna  
"Arte e mestieri"*



*Domenica 09 Agosto  
La tradizionale Sagra  
di Pioverno*



*Domenica 19 Settembre  
Inaugurazione del  
"Museo del Terremoto"*



*Sabato 15 Luglio  
Cena conviviale a Pioverno*



*Martedì 15 Agosto  
Grande successo per il  
Concerto di Ferragosto*



*Domenica 27 Settembre  
Tolmezzo  
Tradizionale "Festa della Mela"*



*Domenica 19 Luglio  
Processione per la Madonna  
del Carmelo a Tolmezzo*



*Venerdì 21 Agosto  
Manifestazione musicale a  
Cussignacco*



*Domenica 05 Novembre  
Cerimonia per il  
"4 Novembre"*



*Domenica 26 Luglio  
Processione e Concertino  
a Sabit di Attimis*



*Venerdì, sabato e domenica 04-05-06  
settembre. Piobesi a Venzone per  
rinnovare il Gemellaggio*



*Tradizionale Concerto al Centro  
Don Onelio di Caneva  
di Tolmezzo*



*Domenica 02 Agosto  
Processione del Beato  
Bertrando a Venzone*



*Sabato 25 Novembre  
Concerto per la ricorrenza di  
Santa Cecilia*

## I grandi Musicisti Nicolò Paganini



NASCE A GENOVA NEL 1782 E GIÀ A 13 ANNI SUONA CON SCIOLTEZZA IL VIOLINO. A Parma Alessandro Rolla, presso il quale è stato inviato a studiare, lo sente suonare a prima vista e dichiara di non aver nulla da insegnargli. Intraprende allora gli studi di composizione.

Nel 1801 inizia la carriera di concertista di violino e diviene presto un virtuoso senza rivali raccogliendo ammirazione anche come chitarrista.

Nel 1820 pubblica i "24 Capricci per violino solo": è la sua prima opera, ma è anche il suo capolavoro, in quanto dischiude allo strumento orizzonti tecnici e sonori ancora sconosciuti. Tra il 1828 e il '34 Intraprende una trionfale tournée europea suonando a Vienna, Praga, Berlino, Varsavia, Amburgo, Francoforte, Parigi, Londra e Dublino. Contribuisce così ad affermare la figura del virtuoso, cioè del musicista in grado di superare i limiti imposti dallo strumento.

Ciò induce molti pianisti come Chopin, Liszt, Schumann a ideare anche per il loro strumento nuove tecniche esecutive di alta scuola. I successi riportati a prezzo di una stancante vita concertistica lo hanno reso ricco ma

hanno anche compromesso la sua salute. Così nel 1835 si stabilisce a Parma, dove cerca di riorganizzare l'orchestra di corte.

Nel 1838 apre a Parigi un Casinò dove, oltre a giocare, i clienti possono ascoltare musica.

L'impresa non ha successo e la sua salute è sempre più debole.

Nel 1840 Muore a Nizza. Nel testamento lascia il suo violino preferito, un prezioso Guarneri del Gesù, alla città di Genova, dove ancora oggi i giovani vincitori del concorso a lui intitolato, hanno il privilegio di poterlo suonare.

Paganini compose essenzialmente per il suo strumento dando alla luce, oltre ai 24 Capricci, sei Concerti per violino e orchestra, alcune Sonate per violino e pianoforte e numerose serie di Variazioni su temi di Rossini, di Paisiello, di Mozart, sull'inno nazionale inglese, sull'inno imperiale austriaco.

ESSENDO ANCHE ABILE CHITARRISTA SCRISSE ALCUNE SONATE PER VIOLINO E CHITARRA E VARI QUARTETTI PER VIOLINO, VIOLA, VIOLOCELLO E CHITARRA.



## BENVENUTA LAURA

Il 2009 si è chiuso con un lieto evento. Lorenzo, Presidente della Banda e Federica, ex mazziera delle Majorettes, assieme alla piccola Giulia, il 28 novembre hanno ricevuto un dolce e prezioso tesoro.

ALLA MAMMA, AL PAPÀ E SORELLINA GIULIA, VANNO LE FELICITAZIONI VIVISSIME DI TUTTO IL COMPLESSO BANDISTICO.

## C'era una volta Il saggio musicale 1966



Giornata di festa in piazza a Venzone, in una domenica del 1966. Si tratta dell'esibizione degli allievi del Corso musicale che, sotto la direzione del Maestro Pippo Sormani, sono impegnati nel saggio di fine anno scolastico.

## Una battuta musicale

Un direttore aveva dei problemi con un'orchestra e per quanto si sforzasse non riusciva ad ottenere un miglioramento.

Un giorno, esasperato, davanti a tutta l'orchestra sbottò: "Quando un suonatore non riesce a dominare il proprio strumento e, per quanto aiutato non migliora, gli si dovrebbero mettere in mano due bacchette e fargli suonare il tamburo!" Dalla sezione delle percussioni si sentì una voce: "E quando non ce la fa lo stesso, gli si toglie una bacchetta e lo si mette a fare il direttore!"

